



Comunità OCPA

Modello di realizzazione della Comunità Tecnologica

KIT di riuso Fase B – Piano di realizzazione della Comunità Tecnologica

B1. Strumenti gestionali

Data rilascio: 30/10/2022

Versione: 1.0

Sommario

Premessa	3
1. Piano Operativo di realizzazione della Comunità	4
1.1. Strategia del Piano operativo	4
1.2. Quadro di convenienza Cedente e Riusante	6
1.3. Fasi e attività del Piano operativo di realizzazione della Comunità	8
1.4. Ruoli, responsabilità e gestione del progetto	11
1.5. Modalità di monitoraggio del progetto	15
1.1. difformità o evoluzione dal modello OCPA	17
1.2. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di realizzazione della Comunità	18
2. Strumenti a disposizione	19

Premessa

Il documento affronta la problematiche di **gestione** del processo nella Fase di **Realizzazione** di una Comunità ed è il secondo di tre documenti che attraversano, per il tema d'Ambito, le fasi del ciclo di vita che caratterizza una Comunità: Costituzione(A) , Realizzazione (B) e Gestione (C).

Obiettivo è supportare la predisposizione del Piano operativo di realizzazione attraverso i seguenti argomenti:

Paragrafo del documento	Soggetto interessato alla realizzazione della Comunità	Soggetto interessato all'analisi della Comunità già realizzata
Strategia del Piano operativo	<i>In questa sezione si trova una descrizione sintetica, il cui dettaglio è nel documento di linee guida o linee di indirizzo, dell'approccio al Piano operativo che tenga conto della strategia di fondo definita dall'esperienza OCPA. Essa si sostanzia nel vedere la Comunità come un punto di incontro per la crescita della P.A. finalizzata alla capacitazione e semplificazione, ma non solo. Questo può aiutare nella comprensione delle attività descritte nello schema di piano, ma soprattutto nell'istruire la documentazione amministrativa a corredo</i>	<i>Per il Soggetto già Comunità la sezione offre una punto di vista strategico per la lettura dei contenuti a seguire, ma soprattutto riporta elementi di confronto per comprendere se la Comunità ha contemplato un modello di crescita dei membri nei processi di evoluzione e innovazione della P.A.</i>
Quadro di convenienza Cedente e Riusante	<i>In questa sezione viene presentato uno scenario OCPA di convenienza e benefici tra i due soggetti presenti in Comunità nell'ottica della condivisione e riuso delle esperienze. Questo consente da una parte di poter rappresentare nei documenti di progetto vantaggi a favore delle parti, utili nei momenti decisionali. Ma anche di avere un quadro operativo di gestione dei processi e dei servizi per capire chi fa che cosa e come meglio inquadrare le competenze</i>	<i>Analogamente al Soggetto che crea la Comunità anche questo può raccogliere elementi di valutazione interna utili a comprendere il modello di rapporti e di servizi creato nella Comunità e, soprattutto, avere elementi in grado di definire la consapevolezza di membri del loro inserimento nella Comunità. In questa sezione chiaramente è possibile modificare il contenuto introducendo elementi descrittivi della propria esperienza</i>
Fasi e attività del progetto di Comunità	<i>Questa sezione contribuisce a fornire un modello di attività suddiviso per fasi, in linea con quanto descritto nel documento A1 del Kit. Questi elementi consentono di definire il piano di Comunità che dovrà essere prodotto per la realizzazione.</i>	<i>Questa sezione può essere utile per verificare il percorso seguito in relazione ad un altro modello sviluppato da una diversa esperienza. Questo consente di verificare e/o contribuire ad una revisione del modello stesso proposto in questa sezione</i>
Ruoli, responsabilità e gestione del progetto	<i>Questa sezione semplicemente fornisce al Soggetto interessato alla stesura del piano di realizzazione una matrice RACI delle responsabilità attuative sulla base del modello organizzativo di Comunità OCPA definito in B2. All'interno sono presenti dei dati di esempio</i>	
Modalità di monitoraggio del progetto	<i>Questa sezione semplicemente fornisce al Soggetto interessato alla stesura del piano di realizzazione una matrice del monitoraggio delle attività e dei rischi con la possibilità di definire strategia di azione preventive o dirette al verificarsi degli eventi.</i>	

1. Piano Operativo di realizzazione della Comunità

Il Piano operativo è stato presentato nelle macro-fasi del documento A1 del KIT per la verifica di fattibilità di una Comunità, nel riscontro dei motivi che ne animano la costituzione da parte dell'Ente adottante il KIT. In questo conteso le fasi suddette sono ulteriormente dettagliate e sviluppate rendendo disponibile un modello di piano di lavoro al riusante. Obiettivo del documento è quello di suggerire una gestione di massima del piano e le modalità di monitoraggio.

1.1. Strategia del Piano operativo

Prima di entrare nel merito del Piano di realizzazione della Comunità tecnologica, anche alla luce di quanto appreso nel documento A1, è bene inquadrare la strategia che lo ha guidato, nonché il contesto e le finalità che lo hanno condizionato, soprattutto, esplicitando quali sono stati i passaggi e le decisioni prese dall'Amministrazione regionale che hanno reso tale piano peculiare alle specifiche esigenze. Questo contribuirà anche a facilitare il lettore nella percezione dei contenuti del piano stesso e a cogliere le eventuali varianti utili al proprio contesto. Si ricorda, infatti, che uno degli obiettivi del presente KIT è quello di supportare e favorire un eventuale lettore nella costituzione del proprio KIT, attraverso la comprensione delle esperienze già sviluppate e utilizzando le stesse come elemento di semplificazione e facilitazione del proprio percorso.

La comunità tecnologica dell'Umbria vuole essere il risultato di un percorso delle Amministrazioni locali della regione, volto a predisporre un Soggetto con competenze specialistiche a supporto delle trasformazioni Digitali dei sistemi informativi della P.A. che successivamente al 2012 ha assunto un connotato di vera e propria Transizione al digitale, passando dall'automazione degli strumenti a supporto dell'attività degli uffici a quella dei sistemi e dei modelli di interazione e di servizio al territorio. Questo è avvenuto attraverso le politiche delle Agende Digitali e dei Piani Triennali, con la costituzione dell'AGID (2012) e dei programmi di finanziamento basati sul riuso delle soluzioni realizzate e/o adottate della Pubblica Amministrazione, così come previsto dalle norme (dalle direttive Stanca 2003).

Il percorso citato ha trovato un elemento di sintesi nel 2014 con una serie di provvedimenti regionali che hanno messo le basi per avviare, attraverso una Agenda regionale predisposta in sintonia con il programma triennale della Transizione dell'Agid, una razionalizzazione dell'organizzazione preposta allo sviluppo della Società Digitale definita negli atti come Community Network, che prevedeva la caratterizzazione del Centro di Competenza Openness regionale e la riorganizzazione delle Agenzie in house regionali (L.R. 11/2006 e L.R. 9/2014). Questo portava la Regione ad avviare la Transizione Digitale con una serie di Azioni essenziali attraverso le Agenzie in house regionali. In tal senso PuntoZero intraprende una serie di atti deliberatori, tra cui la DGR 1079/2020 nel quale viene deliberata l'adozione del modello OCPA (Open Community della P.A.) il quale supera il concetto di Community Network e mette le basi per una nuova organizzazione per il coordinamento della Transizione Digitale, definendo un nuovo percorso in cui la Comunità OCPA ha la funzione riconosciuta da AGID di "Nodo Territoriale di Competenza" per il riuso e le buone pratiche. Questo in forza del riconoscimento e finanziamento del Progetto OCPA Umbria da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale che ha approvato, finanziato e rilasciato le linee guida e i KIT caratterizzanti la presente documentazione.

Se questo è il quadro in sintesi del lungo percorso avviato dalla Regione dell'Umbria dal 2012, la Comunità tecnologica trova la sua motivazione a istituirsi alla luce di quanto dichiarato dal Piano triennale della

trasformazione Digitale AGID che portava le Pubbliche Amministrazioni a effettuare lo scambio di esperienze, con l'obiettivo di diffondere ed uniformare comportamenti e servizi a livello nazionale, intorno ad una serie di "buone pratiche" pubblicate dalle stesse Amministrazioni (Developers Italia e Catalogo OT2 – OT11 della Funzione Pubblica). Questo criterio di sviluppo digitale della P.A. è tradotto oggi dai provvedimenti in corso (PNRR e 21-27) negli aspetti del multilivello amministrativo orizzontale e verticale, inclusione NORD/SUD delle Amministrazioni, circolarità dei dati e delle esperienze, semplificazione del digitale per la semplificazione della vita delle persone (con un digitale al contrario più "complicato" e ambizioso, unito al cambio dei processi organizzativi e di messa a punto dei servizi, perché i sistemi si devono parlare e devono tenere conto dei dati che possiedono, arrivando alla persone che possono verificare questo). Questi aspetti sono stato accelerati, ripensati e affrontati in parallelo con i nuovi paradigmi del Cloud per i servizi digitali, del Fascicolo Sanitario piuttosto che amministrativo a disposizione del cittadino, quali strumenti utili alla circolarità dei dati, dell'interoperabilità tra sistemi nel rispetto della privacy e della semplificazione burocratica verso il cittadino.

Coerentemente al contesto strategico entro cui si è mossa la Pubblica Amministrazione regionale, con la DGR 1079/2020 si sono poste le basi di attuazione del progetto OCPA con l'obiettivo di predisporre una Comunità tecnologica a servizio delle Pubbliche Amministrazioni Locali, interlocutore tecnico verso i progetti nazionali, e dispiegatore nel territorio di servizi e piattaforme digitali abilitanti. Questo ha consentito, così, di dare seguito alla DGR citata costituendo un elemento di aggregazione e coordinamento tecnico delle forze che gli stessi Enti devono prevedere per adempiere ai Progetti e alle iniziative nazionali varate con questa nuova stagione della Transizione digitale. Ciò soprattutto in uno scenario di sinergia tra procedimenti amministrativi e di circolarità dei dati e delle informazioni (digitali). A tal fine la Comunità è stata prevista con lo scopo di attuare:

- un modello di sviluppo e gestione del riuso, attraverso un Centro di competenza territoriale tematico secondo il mandato ricevuto con la DGR 1079/2020 e la successiva richiesta trasmessa ad AGID come riconoscimento della funzione di NCT;
- perseguire attraverso il Progetto OCPA la caratterizzazione del Repository regionale del riuso certificato e collegato a Developers in grado di gestire le esperienze che l'Umbria con gli accordi e i progetti sta sviluppando;
- predisporre un'organizzazione tecnica (essa stessa come Comunità) in grado di supportare le Comunità di Riusanti, tematici o territoriali, con l'obiettivo di dare impulso, evolvere, e mantenere in efficienza le soluzioni pubbliche rilasciate e dare supporto al fine di sviluppare modelli di riuso e di diffusione dei servizi digitali in linea con i modelli previsti dai progetti nazionali (es. PNRR).

Dati gli obiettivi generali, relativamente al contenuto del presente KIT OCPA di realizzazione e gestione della Comunità tecnologica sono stati affrontati e sviluppati i seguenti aspetti caratterizzanti la costituzione della sua organizzazione e il mandato che gli è stato dato:

1. Disegno del modello di Comunità **come maintainer** delle soluzioni della Pubblica Amministrazione. Elemento centrale del modello è la gestione delle piattaforme e dei servizi digitali messi a disposizione dalla Regione Umbria come infrastrutture applicative abilitanti e soluzioni a riuso, combinati anche con software privato di supporto se presenti. Questo attraverso una descrizione del modello della Comunità tecnologica con all'interno un Laboratorio delle soluzioni a riuso, nella evoluzione e manutenzione delle stesse a supporto delle Comunità e/o delle Amministrazioni riusanti le soluzioni stesse;
2. Disegno del modello di Comunità a supporto alla Pubblica Amministrazione con una organizzazione "percepita" che consenta di **coordinare l'azione "tecnologica"** della transizione digitale a livello regionale

degli RTD, nonché dei piani di investimento (PDRT degli Enti Locali) che contribuiscono a dare funzionalità a PuntoZero all'interno del Piano di razionalizzazione degli Enti stessi (a riguardo si allega un documento organizzativo già presentato a suo tempo a UD nel contesto della DGR 1079/2020 che ci chiedeva di attuare il compito di coordinamento in supporto a Regione);

3. Descrizione del modello di interoperabilità, di tipo multilivello Amministrativo, predisposto ed assicurato per la P.A della Regione a favore della semplificazione dei processi digitali a supporto dei servizi digitali delle Amministrazioni e di quelli ai cittadini;
4. Descrizione del modello organizzativo di funzionamento dei servizi di riuso attraverso l'uso in cloud delle soluzioni a riuso, già messo a punto da PuntoZero per le Amministrazioni delle Comunità e più ingenerale di tutto (Enti locali e soluzioni di servizio da DCRU). In questo contesto descrivere il modello di erogazione, accesso e valorizzazione dei servizi con indicazione dei criteri e vincoli che accompagnano questi usi;
5. Disegno del Repository della regione per la conservazione e l'accesso al riuso delle soluzioni della P.A. detenute, comprese quelle rese disponibili da AcT nell'ambito del PON GOV. Descrivere il modello sinergico tra Repository e cloud del riuso (Repository contiene il cloud visto come una delle modalità di riuso). Pertanto nel Repository si troveranno atti, documenti, listini e quant'altro utili per l'attivazione dei servizi in cloud da parte degli Enti (NTC di cui alla lettera della Regione come da mandato DGR 1079/2020 dell'Umbria);

Concludendo, la strategia del Piano regionale disegna la presenza di una Comunità di competenze a disposizione di tutte le Amministrazioni regionali per coordinare l'azione di sviluppo della Transizione digitale e dei piani di investimento, con particolare riferimento alle risorse economiche e di iniziative nazionali messe a disposizione. Tale Comunità vede in PuntoZero, come riportato all'art. 2 della L.R. 13/2021, il punto di riferimento dell'azione regionale in tema di ICT e di sviluppo dei servizi digitali per tutte le Amministrazioni della regione. Tale competenza individuata, secondo il modello OCPA adottato dalla Regione stessa con DGR 1079/2020, è stata definita attraverso la "Comunità Tecnologica" la cui realizzazione è stata descritta nel presente documento attraverso il Piano operativo di seguito esplicitato.

Il mandato così descritto e dispiegato secondo il Piano operativo ha di base due elementi fondanti il modello OCPA:

Aumentare massa critica dei cedenti in grado di sostenere i processi della Comunità → **CEDENTI**
nella diffusione delle buone pratiche, investendo in risorse per il consolidamento di questo modello

Sostenere i riusanti nella diffusione delle pratiche con «stimoli di aggregazione → **RIUSATORI**
stabili» da parte dei Cedenti

Con questa Comunità, a valenza regionale per l'Umbria, messa disposizione di altre forme organizzative soprattutto Comunità tematiche o territoriali, si puntato a assicurare l'evoluzione integrata tra le Amministrazioni, anche al fine di produrre capacitazione dei riusanti e vantaggi dei cedenti, così da assicurare il consolidamento di un modello di convenienza per la Pubblica Amministrazione (vedi analisi delle linee guida della Comunità).

1.2. Quadro di convenienza Cedente e Riusante

Contesto del rapporto tra Cedente e Riusante

(per approfondimenti sull'argomento di questo paragrafo, si veda "Introduzione" delle linee Guida del KIT" di OCPA)

Prima di entrare nel merito del Piano operativo di realizzazione della Comunità, è utile descrivere il contesto in cui si attuerà questo processo. A riguardo, se la strategia è importante per la definizione di un Piano, gli elementi di convenienza tra gli attori (membri) sono essenziali perché il Piano stesso abbia finalità condivise e funzionali allo sforzo realizzativo. Nella fattispecie analizzata in OCPA, una Comunità si ritrova intorno ad una "motivo", o meglio sarebbe una "idea", condiviso che va declinato nelle convenienze a stare insieme e operare per la soluzione ai bisogni. OCPA ha centrato il suo modello di Comunità sul riuso delle soluzioni esistenti, di esperienze intorno ad esse modulate e delle problematiche per il mantenimento delle stesse nel tempo assicurando le competenze e i servizi necessari. Questo, secondo l'approccio del CAD artt. 68 e 69 e delle linee guida AGID, ma il tutto orientato nella filiera della pratica Amministrativa e dell'esperienza, come vero riuso da considerare per una Comunità. Il problema del riuso di un bene visto come creazione del bene stesso o come suo riuso può aiutare a definire in termini più ampi i vantaggi per le due tipologie di attori.

La convenienza è sicuramente elemento centrale costitutivo e va bene analizzata nei fenomeni aggregativi di Soggetti che godono comunque di una propria autonomia di esercizio e di decisione della cosa pubblica e non solo. In quest'ottica la creazione di questa Comunità individua e disciplina la presenza, nello spirito OCPA di Cedenti e Riusanti di esperienze che, per questa fattispecie organizzativa, devono essere delineati, mantenendo la filosofia di OCPA. In questa sede verranno fissati i presupposti e connotati dei membri e dei processi, mentre si rimanda alla descrizione organizzativa con il documento B2 del KIT.

Nel rispetto di OCPA, in tema di fondo è quello di pensare un modello di funzionamento della Comunità che, pur nelle forme organizzative dei Singoli membri, sia "percepita" quale Centro di Competenza per la trasformazione Digitale per il territorio dell'Umbria. Questo vuol dire sviluppare un approccio di coinvolgimento dei membri in cui la Regione, e quindi Punzo Zero, pur mantenendo un ruolo di coordinamento dell'intera PA locale, in sintonia con i piani di sviluppo e investimento necessari e prevedibili per il Paese, dia spazio e indipendenza e utilizzo delle risorse e delle strutture ai membri stessi con l'obiettivo di portare all'interno tutte le Amministrazioni interessate non solo come riusanti ma anche come Cedenti e, comunque delineando percorsi in cui ogni riusante possa divenire a sua volta Cedente di qualcosa che sia rappresentato da una soluzione o da una esperienza anche fatta all'interno di gruppi operativi e/o amministrativi. Perché questo avvenga è chiaro che la Comunità tecnologica debba essere al centro di un percorso di rafforzamento della P.A. locale, anche attraverso le nuove forme della Funzione Pubblica introdotte nell'abito del PNRR per la riqualificazione delle figure della P.A.. Nell'insieme si tratta di riconsiderare un percorso di cambiamento organizzativo e tecnologico regionale, nel necessario legame di questi due filoni (inquadri nella transizione digitale) che si integrano traendone reciproco vantaggio nell'equilibrio essenziale di una sostenibilità Pubblica, incentrata intorno alla figura del Responsabile della Transizione Digitale (RTD) dell'ufficio che le Amministrazioni sono chiamate a prevedere e che nella Comunità, che sotto questa ottica potrebbe anche essere citata come "Centro di Competenza della Transizione Digitale" (CCTD), troverebbero un luogo di sostegno al loro stesso ruolo e ai percorsi di transizione digitale, Questo soprattutto inquadrando per essi i seguenti ruoli:

- analisi dei fabbisogni espressi e cambiamento per inserirli in azioni di sviluppo condiviso tra PA (ruolo di capacità di analisi di un Riusante);
- sostegno alla operatività del cambiamento con riferimento agli aspetti tecnologici, ma anche organizzativi, di sviluppo e di risorse umane, nonché di sostegno alle performance delle P.A., (trasparenza e obiettivi di un riusante che avvia il percorso di Cedente).

La Comunità Tecnologica (intesa anche come CCTD) all'interno di una regione può incardinare un concetto di "ufficio diffuso" e può essere pensato come un Nucleo Centrale di coordinamento (diretto dal RTD) con una

rete di referenti all'interno delle Amministrazioni del Territorio. Questo in una logica Umbra di servizio di transizione alle Amministrazioni diffuso, considerando il basso numero di Soggetti istituzionali coinvolti e le dimensioni contenute delle strutture degli stessi. Se l'idea di una organizzazione diffusa, a rete sul territorio, può essere vincente, costituirla conferendole funzionale di coordinamento di una roadmap della trasformazione digitale è vincente per l'Umbria. Questa infatti ha come obiettivi lo stimolo di adozione dei contenuti digitali, la sistematizzazione degli indicatori da monitorare (KPI) e, soprattutto, la creazione di un vero e proprio catalogo dell'innovazione Digitale che consenta di individuare i progetti in essere, collegarli agli indirizzi strategici regionali, mostrare in TRASPARENZA PUBBLICA il loro stato di avanzamento presso gli attori coinvolti, e offrire una descrizione in particolare delle azioni digitali e dell'evoluzione dei sistemi informativi e dei servizi. In pratica rendicontare Pubblicamente lo stato di avanzamento dell'Agenda Digitale dell'Umbria.

Questo modello che dovrà essere perseguito dalla Comunità Tecnologica rende la stessa l'occasione di un processo di crescita delle Amministrazioni tutte da Riusanti, le soluzioni e/o buone pratiche, a Cedenti all'interno di una organizzazione che potrà essere intesa correlata con altre Istituzioni regionale o locali, in grado di costituire un percorso formativo del personale degli Enti relativamente alle problematiche, soluzioni e implicazioni della Transizione Digitale, attraverso l'utilizzo anche dei servizi e delle tecnologia messe a disposizione della Comunità stessa.

In questo cammino elemento base di formazione e di crescita dei membri esercitato dalla Comunità Tecnologica dovrà riguardare la preparazione e la consapevolezza di ogni membro, ad iniziare dai RTD, sulla problematica del riuso di soluzioni e/o esperienze, punto di forza dell'approccio della Comunità stessa:

La tabella di seguito mostra come la produzione di un bene abbia delle implicazioni di responsabilità:

<i>Cosa richiede un riuso</i>	<i>Chi lo dice</i>
<i>Informare il sistema della P.A. della presenza di questa esperienza</i>	<i>Catalogo Developers Italia</i>
<i>Predisporla per essere fruibile standard da altre Amministrazioni</i>	<i>Linee guida AGID</i>
<i>Prevedere un ascolto delle Amministrazioni interessate</i>	<i>Linee guida AGID e CAD</i>
<i>Aggiornarla e rendere accedibile la documentazione in rete</i>	<i>linee guida AGID</i>
<i>Distribuire le modifiche nella Comunità dei riusanti</i>	<i>Linee guida AGID</i>

1.3. Fasi e attività del Piano operativo di realizzazione della Comunità

Il Piano Operativo di Comunità, come anticipato nel documento A1 del KIT, è stato organizzato in linee di azione e attività di realizzazione di una Comunità OCPA. Per ciascuna Linea o insieme di attività dovranno essere specificate:

- Attività
- Durata media
- Costi medi
- Output e milestone (traguardi intermedi nello svolgimento del progetto)

NOTA informativa:

La durata ed i costi sono scaturiti dallo studio delle attività e supportano la elaborazione dei valori posti nelle tabelle del Capitolo 5 del documento A1 del kit. In questa fase è possibile per la dimensione dell'esperienza

della comunità tecnologica umbra fare una verifica tra stima fatta in fase di costituzione rispetto alla elaborazione in fase di realizzazione.

I contenuti espressi, che hanno caratterizzato il progetto di Comunità Tecnologica dell'Umbria possono essere utilizzati dal lettore a supporto della propria pianificazione di Progetto, fornendo una serie di elementi raccolti in esperienze pregresse, oltre che la propria, e frutto di processi realizzativi di forme organizzative diverse, ma con l'obiettivo Comune di istituire una aggregazione di soggetti con Missione simile a quella in oggetto.

La sezione contribuisce nell'insieme ad un obiettivo più ampio, quello di dare gli elementi operativi di predisposizione di un Progetto operativo di realizzazione di una Comunità, in combinazione con gli elementi già raccolti nella Fase A e qui utilizzati.

Attività contemplate nel Piano operativo di realizzazione della Comunità Tecnologica

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto <i>(i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)</i>	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
Linea 1 - Analisi del modello di Comunità, del riuso, predisposizione e formalizzazione del Piano Operativo								
A1.1	Realizzazione analisi bisogno e della fattibilità	creazione	Definisce le caratteristiche del Bisogno e della fattibilità	necessaria	Analisi	Documento di specifiche bisogno Documenti istituzionali motivatori del bisogno	Compilazione di uno studio del Bisogno Compilazione A1, A2, A4	A
A1.2	Realizzazione Studio del fabbisogno e individuazione del modello di Comunità	creazione	Definisce i requisiti e vincoli dell'esigenza	necessaria	Analisi	Documento di specifiche esigenze per far fronte	Utilizzo indicazioni A1, A2, A4 Compilazione/completamento A1, A2, A3, A4, A5	A
A1.3	Analisi delle compatibilità con il modello di comunità OCPA del KIT (analisi comparativa tra (bisogno, fabbisogno e convenienza, verifica modello organizzazione)	TUTTE	Verifica esistenza soluzione e correttezza Progetto fabbisogno Creazione: verifica indici Esistente: verifica difformità	integrativa	Analisi	Relazione motivata degli esiti	Utilizzo indicazioni A1, A2, A4 (format) Compilazione A1, A2, A4 (completamento)	A
A1.4	Progetto dell'organizzazione di Comunità: <ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di coordinamento RTD, • Partenariato pubblico-privato • Tavolo coordinamento in house • Tavolo delle Comunità ter/tem • Tavolo Guide Digitali 	TUTTE	Definizione del modello organizzativo della Comunità e della missione	necessaria	Progettuale	Documento organizzazione da integrare allo studio del fabbisogno	Utilizzo compilato A2 Compilazione B2	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
A1.5	Analisi qualificazione dei membri della Comunità	TUTTE	Definizione organico dei membri con definizione di Cedenti e Riusanti (tipo)	necessaria	Progettuale	Documento organizzazione membri	Compilazione B1, B2 Utilizzo compilato A1, A2	B
A1.6	Analisi e individuazione delle strutture operative interne alla Comunità: <ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio transizione Digitale • Hub gestione Pubblico-privato • Laboratori per le Comunità • HUB Assistenza Digitale alle P.A. • Laboratorio di innovazione • Laboratorio Soluzioni Cyber-Security • Ufficio DGPR per interazione dati 	TUTTE	Definizione delle strutture interne che supportano le esigenze dei membri	necessaria	Progettuale	Documento di qualificazione delle strutture	Compilazione B1, B2 Utilizzo compilato A1, A2	B
A1.7.0	Analisi e definizione delle soluzioni/esperienze adottate dalla Comunità come Dote ai membri <i>(Almeno)</i> <ul style="list-style-type: none"> • SISO • VBG • GIT 	TUTTE	Definizione del della dote della Comunità	necessaria	Progettuale	Documento di descrizione catalogo Soluzioni / esperienze	Compilazione B1, B2, B5 Utilizzo compilato A1, A2	B
A1.7.1	Analisi e definizione delle soluzioni/esperienze della Agenzia per la Coesione Presenti in Repo	TUTTE	Definizione del della dote della Comunità	necessaria	Progettuale	Documento di descrizione catalogo Soluzioni / esperienze	Compilazione B1, B2, B5 Utilizzo compilato A1, A2	B
A1.7.2	Analisi e definizione delle piattaforme abilitanti e territoriali previste a supporto dei riusi e dei progetti del tavolo RTD: <ul style="list-style-type: none"> • Interoperabilità e dati /API 	TUTTE	Definizione del della dote della Comunità	necessaria	Progettuale	Documento di descrizione catalogo Soluzioni / servizi	Compilazione B1, B2, B5 <i>(da confermare in gestione in C1/C2/C5)</i>	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
	<ul style="list-style-type: none"> • Pagamenti e istanze collegate • Orchestratore di processi e iter • Gestori Fascicoli/anagrafi integrati • Catalogo Dataset degli Enti • Gestori dati cartografici territorio • Bio-sorveglianza ? • Servizi di funzioni data-Analytics • Servizi abilitanti soluzioni PaaS/SaaS • Piattaforma CRM/servizi per Comuni • Piattaforma reg. accesso istanze • Repository Regionale del Riuso • Registro competenze Digitali della PA • Piattaforma di Collaborazione P.A. 						Utilizzo compilato A1, A2	
A1.8	<p>Analisi del modello di gestione del riuso di Comunità e dei relativi Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accesso al riuso di soluzioni • Accesso al riuso di esperienze • Accesso al riuso su modello SaaS • Amministrazione e listini SaaS • Assistenza tecnica di supporto • Progettazione evoluzioni • Gestione manutenzioni 	TUTTE	Definizione del modello trattamento del riuso attivo e passivo adottato dalla Comunità e qualificare le pratiche già presenti	necessaria	Analisi	Documenti di organizzazione della gestione del riuso fatto o concesso	<p>Utilizzo A4, B4 (completamento) Compilazione B2, B4 Possibilità di fruire di documenti amministrativi presenti in B4-allegato per costituire modelli format</p> <p><u>Prescrizione:</u></p> <p><i>Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA</i></p> <p><i>Compilare anche i documenti previsti nel KIT del Repository OCPA</i></p>	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto <i>(i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)</i>	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
A1.9	Predisposizione del piano operativo di realizzazione della Comunità, comprese strutture interne previste	creazione	Definire il Piano di realizzazione della Comunità, comprese le strutture interne previste	necessaria	Progettuale	Documento di valutazione impatto su organizzazione	Utilizzo A1, A2, A4, B1 Compilazione: B1WBS.xls, B1.xls Compilazione: B1 (integrazione se necessaria) <u>Prescrizione:</u> <i>Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA</i> <i>Compilare anche i documenti descrittivi del Repository OCPA</i>	B
A1.10	Predisposizione atti amministrativi necessari	creazione	Individua tutti gli atti amministrativi necessari prodotti per la realizzazione della Comunità	necessaria	Amministrativa	Archivio degli atti	Compilazione: B4 Popolamento B4-Allegato	B
A1.11	Definizione di un Piano di informazione Comunità	creazione	Definisce il modello di descrizione delle attività della Comunità	integrativa	Progettuale	Piano degli incontri e delle iniziative di comunicazione	Compilazione B5	B
A1.12	Studio aderenza al DGPR Reg EU 2016/679 privacy	TUTTE	Definizione processo di messa a norma del modello organizzativo e delle funzioni di servizio	necessaria	Analisi	Documento DGPR del DPO	B4-Allegati	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
Linea 2 Realizzazione della Comunità OCPA								
A2.1	Validazione Piano di diffusione del Progetto	creazione	Ratifica impegni e contenuti	integrativa	Amministrativa	Delibera e Atti di approvazione	Compilazione B4 Caricamento: B4-Allegati	B
A2.2	Predisposizione Progetto <ul style="list-style-type: none"> Laboratorio transizione Digitale Laboratori software di Comunità Laboratorio di innovazione Laboratorio Soluzioni Cyber-Security 	TUTTE	Definisce l'organismo tecnico cui è demandata l'amministrazione della soluzione riusata o descrive il modello di adesione ad uno esistente	necessaria	Progettuale/organizzativa	Progetto laboratori	Compilazione; B1, B2, B3, B4,B5	B
A2.3	Predisposizione Progetto Hub: <ul style="list-style-type: none"> Hub gestione Pubblico-privato HUB Assistenza Digitale alle P.A. Ufficio DGPR per interazione dati 	TUTTE	Definisce l'organismo tecnico cui è demandata la gestione dei bisogni dei membri inerenti la missione della Comunità	necessaria	Progettuale/organizzativa	Progetto del Hub	Compilazione; B1, B2, B3, B4,B5	B
A2.4	Predisposizione del repository di Comunità	TUTTE	Definisce come e dove sarà costituito il Repository OCPA di Comunità	necessaria	Operativa	Progetto del Repository	Compilazione; B1, B2, B3, B4,B5	B
A2.5	Definizione del fabbisogno tecnologico della Comunità	creazione	Definisce il quadro di risorse tecnologiche necessario	necessaria	Progettuale	Documento delle specifiche tecniche di infrastruttura	Utilizzo A3 Compilazione B3	B
A2.6	Definizione incarichi e assegnazioni interne	creazione	Definizione le risorse della Comunità	integrativa	Amministrativa	Ordini di servizio e incarichi	Compilazione B1, B2, B4	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
							Caricamento: B4-Allegati	
A2.7	Definizione modello di assistenza tecnica ai membri	creazione	Progetto del modello di assistenza agli utenti dei membri	necessaria	Progettuale	Documento specifiche e accesso al servizio	Compilazione B1, B2 Caricamento: B1-Allegati	B
A2.8	Esecuzione dei processi di acquisizione delle prestazioni e competenze esterne necessarie	creazione	Acquisizione competenze esterne nel mercato	necessaria	Amministrativa	Assegnazione e conferimento forniture beni e servizi	Compilazione B1, B2, B4 Caricamento: B4-Allegati	B
A2.9	Esecuzione dei processi di acquisizione delle soluzioni a riuso (pratiche o Progetti di realizzazione in caso di attività di ricerca/acquisizione in corso)	creazione	Acquisizione soluzioni a riuso per la Comunità e attivazione popolamento Repository	integrativa	Amministrativa	Assegnazione e conferimento forniture beni e servizi	Compilazione B1, B2, B4 Caricamento: B4-Allegati <u>Prescrizione:</u> Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA Compilare anche i documenti previsti nel KIT del Repository OCPA	B
A2.10	Definizione del Piano di attivazione e diffusione soluzioni/pratiche a riuso	TUTTE	Definisce il piano operativo	integrativa	Progettuale	Documento di Piano di dispiegamento	Compilazione B1, B2, B3 <u>Prescrizione:</u> Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
A2.11	Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione	creazione	Gestione atti amministrativi necessari prodotti per la realizzazione della Comunità	necessaria	Amministrativa	Archivio degli atti	Compilazione: B4 Popolamento B4-Allegato	B
Linea 3 Start_up della Comunità e consolidamento del modello								
A3.1	Costituzione strutture di Comunità: <ul style="list-style-type: none"> • Tavolo di coordinamento RTD, • Partenariato pubblico-privato • Tavolo coordinamento in house • Tavolo delle Comunità ter/tem • Tavolo Guide Digitali 	Creazione	Istituzione dell'organo di animazione e governo della Comunità	Necessaria	Amministrativa	Coordinamento Comunità	Compilazione B1, B2, B4 Caricamento: B4-Allegati	B
A3.2	Costituzione dei laboratori	Creazione	Definisce l'organismo tecnico cui è demandata l'amministrazione della soluzione riusata o descrive il modello di adesione ad uno esistente	integrativa	Organizzativa	laboratorio	Utilizzo B1, B2, B3, B4, B5 Compilazione B1, B2, B3, B5	B
A3.3	Costituzione degli Hub	Creazione	Definisce l'organismo tecnico cui è demandata la gestione dei bisogni dei membri inerenti la missione della Comunità	integrativa	Organizzativa	HUB	Utilizzo B1, B2, B3, B4, B5 Compilazione B1, B2, B5	B

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
A3.4	Acquisizione soluzioni a supporto Membri	Creazione	Definisce la dote di servizi in capo alla Comunità per i membri	integrativa	Operativa	Popolamento Repository	Compilazione; B2, B4 <u>Prescrizione:</u> Compilare anche i documenti previsti nel KIT del Repository OCPA	B
A3.5	Attuazione delle attività tecnica di diffusione soluzioni/pratiche a riuso	TUTTE	Esegua il piano di rilascio delle pratiche tra i membri	integrativa	Operativa	Sal Stato diffusione	Compilazione B1, B2, B3 <u>Prescrizione:</u> Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA	B
A3.6	Definizione e istituzione del servizio di Assistenza ai membri	TUTTE	Attiva il servizio di supporto ed assistenza al personale degli Enti membri	necessaria	Organizzativa	Documento dei servizi	Compilazione B1, B2 <u>Prescrizione:</u> Compilare anche i documenti previsti nel KIT di riuso della pratica OCPA	B
A3.7	Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione	creazione	Gestione atti amministrativi necessari prodotti per la realizzazione della Comunità	necessaria	Amministrativa	Archivio degli atti	Compilazione: B4 Popolamento B4- Allegato	B
Linea 4 Regime della Comunità								
A4.1	Definizione del modello di servizi per i membri	TUTTE	Definire i Servizi a disposizione dei Membri e produzione listino di utilizzo	necessario	Operativo / Amministrativo	Catalogo servizi della Comunità	Utilizzo B1, B2, B4, C1, C2 Compilazione C1, C2, C4	C

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto (i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
							Caricamento: C1- Allegati	
A4.2	Definizione del modello Accesso alla Comunità	TUTTE	Definire il modello di accesso dei membri alla Comunità	necessario	Operativo / Amministrativo	Catalogo servizi della Comunità	Utilizzo B1, B2, B4, C1, C2 Compilazione C1, C2, C4 Caricamento: C1- Allegati	C
A4.3	Definizione del modello di raccolta bisogno e individuazione soluzione (modalità adozione / creazione beni a riuso)	TUTTE	Definire il modello di accesso dei membri alla Comunità (uscita), il tipo di membro e la partecipazione ai costi e/o i servizi di Comunità	necessario	Amministrativo	Atti e documenti di gestione membri nella Comunità	Utilizzo B1, B2, B4, C1, C2, C4 Compilazione C1, C2, C4 Caricamento: C4- Allegati	C
A4.4	Configurazione dei servizi di assistenza a regime sulla base dei processi di rilascio a regime delle competenze ai membri	TUTTE	Definire di servizi di assistenza funzionale ed applicativa agli utenti del riusante	alternativo	Organizzativo / Amministrativo	documento di specifiche dei Servizi di Assistenza a manutenzione	Utilizzo B1, B2, C1, C2 Compilazione C1, C2, B2, C3 Caricamento: C1- Allegati	C
A4.5	Configurazione dei Servizi dei laboratori caratterizzati dalle richieste delle Comunità territoriali e tematiche	TUTTE	Definire di servizi di competenza del laboratorio tra quelli a catalogo	Alternativo	Organizzativo / Amministrativo	documento di specifiche dei Servizi del Laboratorio	Utilizzo B1, B2, C1, C2 Compilazione C1, C2, B2, C3 Caricamento: C1- Allegati	C
A4.6	Contratto di Servizi di assistenza a Soggetti esterni non di Comunità	TUTTE	Definire di servizi di competenza del	Alternativo	Organizzativo /	documento di Contratto di servizio	Utilizzo B1, B2, C1, C2	C

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto <i>(i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)</i>	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
			laboratorio tra quelli a catalogo, anche solo per manutenzione riuso		Amministrativo		Compilazione B1, B2, C1, C2, C3, C4 Caricamento: C4-Allegati	
A4.7	Attuazione gara fornitura esterna servizi professionali di Assistenza presenza e remota	TUTTE	Acquisire all'esterno le competenze specialistiche di supporto al mantenimento degli strumenti della buona Pratica	Alternativo	Operativa / organizzativo	Contratti di servizio	Compilazione C1, C2, C3 Caricamento: C4-Allegati	C
A4.8	Inserimento dei servizi tecnologici della Comunità nel contratto di presidio tecnologico infrastrutturale ICT	TUTTE	Se Esistente struttura tecnologica di appoggio per la Comunità definizione contratto di servizio	integrativo	Operativa / Amministrativa	Specifiche di configurazione e gestione tecnica Contratto di servizio	Compilazione C1, C3 Caricamento: C4-Allegati, C3-allegati	C
A4.9	Predisposizione documenti di comunicazione informazione	TUTTE	Definizione materiale divulgazione per la Comunità	integrativo	Informativa	Documentazione conoscenza e informazione della Comunità	Compilazione, A5, B5, C5 Caricamento: A5-Allegati, B5-allegati C5-allegati	C
A4.10	Piano di incontri con eventuali fornitori di prodotti ICT già presenti nelle Amministrazioni;	TUTTE	Consente di illustrare le scelte organizzative e tecnologiche ai produttori di servizi di assistenza e servizi	integrativo	Informativa	Piano di incontri e Sale di Ascolto	Compilazione A2, C1, C5 Caricamento: C5-allegati	C

Cod	attività	Stato Comunità	finalità dell'attività	Necessaria Integrativa (se prevista)	Tipo attività	Output di Progetto <i>(i documenti qui detti possono essere allegati del KIT e/o contenuti del Kit stesso)</i>	Supporto disponibile nel KIT (*)	FASE KIT (A,B,C)
A4.11	Incontri con Enti esterni per accordi di interoperabilità e scambio dati;	TUTTE	Definizione rapporti di interscambio e integrazione dei servizi	integrativo	Operativa	Accordi/protocolli/Piani di interscambio per semplificazione	Compilazione C1, C3 Caricamento: C4-Allegati, C3-allegati	C
A4.12	Manutenzione del KIT della Comunità realizzato nelle 4 linee di azione	creazione	Consente di mantenere aggiornato il KIT di Comunità utilizzato per la descrizione dell'esperienza	integrativo	Informativa / Amministrativo	KIT riuso Comunità	Compilazione KIT Riuso Comunità Caricamento nel Repository	C

(*) La parola compilazione della colonna 7 (*Supporto disponibile nel KIT (*)*) intende "integrazione" o "completamento del documento indicato di seguito. Infatti un documento del KIT può essere utilizzato o compilato in più attività descritte nella tabella.

La tabella fornisce una legenda esplicativa della tipologia di attività sopra dichiarate (colonna 6)

<i>Amministrativa</i>	<i>Prettamente di Comunità e per essa la Comunità deve dotarsi di competenze e se del caso di consulenze</i>
<i>Analisi</i>	<i>Vitale per la Comunità e conseguenza del fatto che la stessa si crea intorno ad un bisogno preciso che si sostanzia attraverso la ricerca di una soluzione che abbia precise caratteristiche poste al vaglio dei membri. Questo spiega la centralità del progetto di fabbisogno e del conseguente compito di coordinare e sovrintendere tutta la successiva analisi. Alcune di esse possono essere svolte con supporto consulenziale specifico e esterno al processo di fornitura dei beni e dei servizi, consigliato un Soggetto terzo</i>
<i>Operativa</i>	<i>Questa rappresenta la tipologia di attività in prevalenza dedicate al mercato, per le quali la Comunità può, in assenza di specifiche competenze interne reperire professionalità e prestazioni o soluzioni. In esse la Comunità eserciterà il controllo di esecuzione a monte nell'approvazione dei cronoprogrammi, durante assicurando le risposte ai vincoli, alle responsabilità indicate ed ai requisiti definiti. Nella rendicontazione o approvazione attraverso la validazione dei SAL e infine nel rilascio attraverso i piani di collaudo.</i>
<i>Organizzativa</i>	<i>Questa è una attività esclusivamente di competenza della Comunità</i>
<i>Progettuale</i>	<i>Questa tipologia di attività è di sua natura la più "pregiata" in quanto individua il coinvolgimento di professionalità precise e altamente qualificate. Ma è importante notare come, analogamente alla fase di analisi, sia necessaria una presenza costante e con capacità di indirizzo della Comunità. Il riuso infatti e la presa in carico di una pratica già esistente presso altre Amministrazioni, richiede una consapevolezza da parte della Comunità totale. Infatti, in questa tipologia di attività si manifesta sostanzialmente la differenza di successo/insuccesso tra il riuso della stessa Comunità e quello di altre Amministrazioni già attivate. La presenza, la cura e il governo dell'attività progettuale nelle sue varie forme di svolgimento è, infatti, il vero aspetto discriminante tra una fornitura ordinaria di beni e/o Servizi e la presa in carico e l'attivazione di un riuso che di per se ha avuto già riscontri positivi in altre Amministrazioni e pone quindi un atteggiamento di attenzione e di definizione particolare da parte della Comunità</i>
<i>Relazionale</i>	<i>Questa attività è prettamente di competenza della Comunità e la sua importanza nell'ambito di un riuso è data da molti fattori non analizzati in questa fase dipendenti dalla dimensione della Comunità, dalle implicazioni verso il territorio e verso altre Amministrazioni, dalla valenza e dalla provenienza del riuso, dal livello di interoperabilità interna ed esterna all'Amministrazione, e da altre considerazioni. Essa può essere oggetto di appositi incarichi di consulenza.</i>
<i>Tecnica</i>	<i>Questa riguarda la necessità anche minima di prevedere dentro alla Comunità una competenza tecnica interna per far fronte alle necessità e all'interlocuzione con i fornitori. In questo caso può essere prevista una consulenza specifica.</i>
<i>Informativa</i>	<i>Questa riguarda l'attività di divulgazione dell'esperienza della Comunità, della sua missione, dei risultati ottenuti e del KIT di riuso prodotto nel suo ciclo di vita rappresentato dalle 4 linee di azione.</i>

1.4. Ruoli, responsabilità e gestione del progetto

A corredo delle attività del piano di progetto sviluppate attraverso un cronoprogramma tempi e attività (GANTT), di seguito viene data documentazione della matrice di assegnazione responsabilità (RACI), rappresentante ruoli e responsabilità, ossia "chi fa che cosa", ponendo in relazione le risorse con le attività – o insieme di attività - delle quali sono responsabili. A seguire una matrice modello di analisi del rischio e una del monitoraggio del progetto in relazione alle milestone e agli obiettivi.

Le risorse contemplate nella matrice sono tutte quelle del più ampio mondo di stakeholder che hanno un ruolo attivo nel ciclo di vita della Comunità interni alla Struttura di Comunità o esterni tra i fornitori o nel contesto di accordi di servizio tra P.A.

Considerando la specificità degli organismi e delle strutture operative pensati per la Comunità Tecnologica “regionale” e considerato il mandato, la missione e il disegno organizzativo e operativo definito, di seguito si riporta una tabella di transcodifica tra modello Comunità OCPA e Modello Comunità Tecnologica (OCPA). In questa è fondamentale comprendere che il livello di complessità rispetto al modello di Comunità “standard” nasce dal fatto che questa organizzazione è al servizio di altre Comunità e pertanto alcuni organismi devono tenere conto di componenti organizzative di Comunità OCPA territoriali o tematiche:

I ruoli previsti dalla matrice sono :

- Responsible (R): è colui che esegue l'attività
- Accountable (A): è colui che ha la responsabilità sul risultato dell'attività. A differenza degli altri 3 ruoli, per ciascuna attività deve essere univocamente assegnato (ci può essere una sola A per attività).
- Consulted (C): è colui che aiuta e collabora con il Responsible per l'esecuzione dell'attività (scambio di informazioni bi-direzionale).
- Informed (I): è colui che deve essere informato al momento dell'esecuzione dell'attività (scambio di informazioni mono-direzionale).

Il riferimento RACI di governo e di ruolo delle strutture di Governo della Comunità Tecnologica rispetto allo standard OCPA è il seguente:

Tecnologica / standard OCPA	Comitato Guida	Executive Comunità	Comitato Tematico _(n)	Team Tecnico	Team di Network	Fornitore esterno	Legale
Tavolo coordinamento RTD	A	R					
Partenariato Pub/priv	I	A	C	R		C	C
Tavolo coord. In House		A		C			C
Tavolo comunità	A		R	C	C		C
Tavolo guide digitali	A		C	C	R		
Laboratori		A	C	R		C	
Hub		A	R	C	C		
Ufficio DGPR	I	A	C				R

La matrice RACI per il Piano di progetto, pertanto, è la seguente:

Linea / Attività	Stakeholder (*)						
	Comitato Guida	Executive Comunità	Comitato Tematico _(n)	Team Tecnico	Team di Network	Fornitore esterno	ALTRO (specificare)
LINEA DI AZIONE 1		R	C			C	
Realizzazione analisi bisogno e della fattibilità		A	C			R	
Realizzazione Studio del fabbisogno e individuazione del modello di Comunità		A	C			R	
Analisi delle compatibilità con il modello di comunità OCPA del KIT (analisi comparativa tra (bisogno,		A	C			R	

fabbisogno e convenienza, verifica modello organizzazione)							
Progetto dell'organizzazione di Comunità		A	C			R	
Analisi e qualificazione dei membri della Comunità			A/R				
Analisi e individuazione delle strutture operative interne alla Comunità		A	C			R	
Analisi dei fabbisogni e definizione delle soluzioni		A	R				
Analisi del modello di gestione del riuso di Comunità			A/R			C	
Predisposizione del piano operativo di realizzazione della Comunità, comprese strutture interne previste		A	C			R	
Predisposizione atti amministrativi necessari		A	R			C	
Definizione di un Piano di informazione Comunità			C	A		R	
Studio aderenza al DGPR Reg EU 2016/679 privacy							
LINEA DI AZIONE 2		A	R				
Validazione Piano di diffusione del Progetto			A/R			C	
Predisposizione Progetto Laboratorio			A/R			C	
Predisposizione Progetto Hub di conoscenza			A/R			C	
Predisposizione del repository di Comunità			A/R			C	
Definizione del fabbisogno tecnologico della Comunità			A/R			C	
Definizione incarichi e assegnazioni interne			A/R			C	
Definizione modello organizzativo di assistenza ai membri							
Esecuzione dei processi di acquisizione delle prestazioni e competenze esterne necessarie			A			R	
Esecuzione dei processi di individuazione e acquisizione delle soluzioni a riuso (pratiche o Progetti di realizzazione)			A/C			R	
Definizione del Piano di attivazione e diffusione soluzioni/pratiche a riuso			A/C			R	
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione			A/R			C	
Validazione Piano di diffusione del Progetto			A			R	
LINEA DI AZIONE 3			A/R				
Costituzione dell'Ufficio/tavolo di coordinamento della Comunità			A/R				

Costituzione del Laboratorio di Comunità			A/R			C	
Costituzione Hub di conoscenza			A		C		
Acquisizione soluzioni a supporto Membri			A/R		C	C	
Attuazione delle attività di diffusione soluzioni/pratiche a riuso		A	R		C	C	
Definizione e istituzione del modello di Help Desk di servizio per i membri		A	R		C	C	
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione		R	C			C	
LINEA DI AZIONE 4		A	C			R	
Definizione del modello di servizi per i membri		A	C			R	
Definizione del modello Accesso alla Comunità		A	C			R	
Definizione del modello di raccolta bisogno e individuazione soluzione (modalità adozione / creazione beni a riuso)		A	C			R	
Configurazione del servizio di Help Desk I e II livello			A/R				
Configurazione dei Servizi di Laboratorio		A	C			R	
Contratto di Servizio di Laboratorio non in Comunità		A	R				
Attuazione gara fornitura esterna servizi professionali di Assistenza presenza e remota			A/R			C	
Inserimento dei servizi tecnologici della Comunità nel contratto di presidio tecnologico infrastrutturale ICT		A	C			R	
Predisposizione documenti di comunicazione informazione		A	R			C	
Piano di incontri con eventuali fornitori di prodotti ICT già presenti nelle Amministrazioni;			C	A		R	
Incontri con Enti esterni per accordi di interoperabilità e scambio dati;							
Manutenzione del KIT della Comunità realizzato nelle 4 linee di azione		A	R				

Matrice RACI

NOTA (*): gli stakeholder della Comunità trovano eventuale collocazione nelle strutture operative (es. Laboratorio, Hub di conoscenza, ecc...)) le capitolo 3 (Strutture di servizio della Comunità) del documento B2- strumenti organizzativi, riferito al KIT di Comunità. I valori riportati sono solo esempi da sostituire

Analisi predittiva delle “Attività critiche/rischi” che è probabile incontrare, per cui si individuano/indicano delle ulteriori possibili strategie di gestione ed organizzazione del progetto.

Questo prospetto potrà essere utilizzato come supporto di gestione progettuale ed operativa del piano dei rischi:

Attività critica	Problema/rischio	Possibili strategie
Linea / FASE		
LINEA 1		
LINEA 2		
LINEA 3		
Linea 4		

Tabella 1 – Attività critiche e strategie di gestione del rischio nel ciclo di vita della Comunità

1.5. Modalità di monitoraggio del progetto

Per il monitoraggio del progetto di creazione della Comunità, si suggerisce il seguente sistema, orientato alla misurazione dei risultati del progetto, con indicatori specifici per la fase di trasferimento e di adozione della buona pratica.

Fase e attività	Indicatore	Unità di misura	Sistema di misurazione	Periodicità di misurazione	Valore/range /delta target
FASE 0					
Realizzazione analisi bisogno e della fattibilità	Compilazione doc A1, A3, A2, A4, A5 del KIT	5	Registrazione archivio KIT e verifica stato rilascio documenti	trimestrale	5
Realizzazione Studio del fabbisogno e individuazione del modello di Comunità					
Analisi delle compatibilità con il modello di comunità OCPA del KIT (analisi comparativa tra (bisogno, fabbisogno e convenienza, verifica modello organizzazione)					
Progetto dell'organizzazione di Comunità	Compilazione doc B1, B2	2	Idem sopra	trimestrale	1
Analisi e qualificazione dei membri della Comunità					
Analisi e individuazione delle strutture operative interne alla Comunità					
Analisi dei fabbisogni e definizione delle soluzioni					
Analisi del modello di gestione del riuso di Comunità	Compilazione B1WBS, B1	2	Idem sopra	trimestrale	2
Predisposizione del piano operativo di realizzazione della Comunità, comprese strutture interne previste					
Predisposizione atti amministrativi necessari	Compilazione doc B4	1	Idem sopra	trimestrale	1
Definizione di un Piano di informazione Comunità	Compilazione doc B5	1	Idem sopra	trimestrale	1
Studio aderenza al DGPR Reg EU 2016/679 privacy	Compilazione documento DPO	1	Idem sopra	Collaudo Fase 2	1
FASE 1 -2					
Validazione Piano di diffusione del Progetto	Compilazione doc B4 Allegati	3	Idem sopra	Entro 1 mese da avvio Fase	1

Fase e attività	Indicatore	Unità di misura	Sistema di misurazione	Periodicità di misurazione	Valore/range /delta target
Predisposizione Progetto Laboratorio	documentazione scelte (nel KIT) (vedi KIT FASE B)	5	Idem sopra	Collaudo finale	5
Predisposizione Progetto Hub di conoscenza					
Predisposizione del repository di Comunità					
Definizione del fabbisogno tecnologico della Comunità	Compilazione doc B3	1	Idem sopra	Collaudo fase 1	1
Definizione incarichi e assegnazioni interne	Compilazione doc B1 B2 B4	3	Idem sopra	Collaudo fase 1	3
Definizione modello organizzativo di assistenza ai membri					
Esecuzione dei processi di acquisizione delle prestazioni e competenze esterne necessarie					
Esecuzione dei processi di individuazione e acquisizione delle soluzioni a riuso (pratiche o Progetti di realizzazione)	Compilazione doc B1 B2 B3	3	Idem sopra	Collaudo Fase 1	3
Definizione del Piano di attivazione e diffusione soluzioni/pratiche a riuso					
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione					
FASE 3	Compilazione doc B4	1	Idem sopra	Collaudo fase 1	1
Costituzione dell'Ufficio/tavolo di coordinamento della Comunità	Compilazione doc B1 B2 B4	3	Idem sopra	Primo mese fase 3	3
Costituzione del Laboratorio di Comunità	Compilazione doc B1 B2 B3 B5	4	Idem sopra	FINE FASE	4
Costituzione Hub di conoscenza	Compilazione doc B1 B2 B5	3	Idem sopra	FINE FASE	3
Acquisizione soluzioni a supporto Membri	Compilazione doc B2 B4	2	Idem sopra	FINE FASE	2
Attuazione delle attività di diffusione soluzioni/pratiche a riuso	Compilazione doc B1 B2 B3	3	Idem sopra	FINE FASE	3
Definizione e istituzione del modello di Help Desk di servizio per i membri	Compilazione doc B1 B2	2	Idem sopra	FINE FASE	2
Gestione atti amministrativi di gestione realizzazione	Compilazione doc B4	1	Idem sopra	FINE FASE	1
FASE 4					
Definizione del modello di servizi per i membri	Compilazione doc C1 C2 C4	3	Idem sopra	trimestrale	3
Definizione del modello Accesso alla Comunità					
Definizione del modello di raccolta bisogno e individuazione soluzione (modalità adozione / creazione beni a riuso)					
Configurazione del servizio di Help Desk I e II livello	Compilazione doc C1 C2 B2 C3	4	Idem sopra	trimestrale	4
Configurazione dei Servizi di Laboratorio					
Contratto di Servizio di Laboratorio non in Comunità	Compilazione doc B1 B2 C1 C2 C3 C4	5	Idem sopra	trimestrale	5

Fase e attività	Indicatore	Unità di misura	Sistema di misurazione	Periodicità di misurazione	Valore/range /delta target
Attuazione gara fornitura esterna servizi professionali di Assistenza presenza e remota	Compilazione doc C1 C2 C3	3	Idem sopra	trimestrale	3
Inserimento dei servizi tecnologici della Comunità nel contratto di presidio tecnologico infrastrutturale ICT	Compilazione doc C1 C3	2	Idem sopra	trimestrale	2
Predisposizione documenti di comunicazione informazione	Compilazione doc A5 B5 C5	3	Idem sopra	trimestrale	3
Piano di incontri con eventuali fornitori di prodotti ICT già presenti nelle Amministrazioni;	Compilazione doc A2 C1 C5	3	Idem sopra	trimestrale	3
Incontri con Enti esterni per accordi di interoperabilità e scambio dati;	Compilazione doc C1 C3	2	Idem sopra	trimestrale	2
Manutenzione del KIT della Comunità realizzato nelle 4 linee di azione	Popolamento KIT Comunità	1	Idem sopra	trimestrale	1

Tabella 2 - Sistema di monitoraggio Del ciclo di vita della Comunità

1.1. difformità o evoluzione dal modello OCPA

Sezione del paragrafo dedicata alle dichiarazioni di non aderenza, alle osservazioni e integrazioni rispetto alle indicazioni del modello OCPA

Argomento di caratterizzazione organizzativa	Elementi di difformità rispetto al modello OCPA
Strategia del Piano Operativo	
Quadro di Convenienza Cedente Riusante	
Fasi e attività del Piano operativo	Il piano operativo per alcune Attività è stato rivisto specializzandolo alla comunità Tecnologica
Ruoli e responsabilità	<p>La Matrice RACI ha richiesto una modulazione aggiuntiva per ricondurre l'organizzazione della Comunità Tecnologica allo standard OCPA, tenuto presente che la Comunità tecnologica della Regione dell'Umbria è a servizio di altre Comunità e ha già nel contesto dei membri delle figure Amministrative e professionali quali interlocutori previsti dalle norme (gli RTD) che si muovono con un loro livello di autonomia. E inoltre la componente laboratoriale è articolata e le stesse soluzioni si dividono in componenti abilitanti e di servizio e pertanto prevedono un modello organizzativo di gestione e governo specifico.</p> <p>Relativamente al Piano del rischio si è ritenuto di procedere individuando i rischi di FASE e non i rischi per singola attività ritenuti troppo di dettaglio e comunque non quantificabili e individuabili con quel livello di dettaglio.</p>

Modalità di monitoraggio del Piano	
------------------------------------	--

1.2. Criteri di utilizzo del contenuto in fase di realizzazione della Comunità

Utilizzare in fase di progettazione gli argomenti della sezione. Di seguito il suggerimento operativo

<i>Riferimenti</i>	<i>Utilizzo</i>
Strategia del Piano Operativo	<i>Lettura rivolta a acquisire gli elementi conoscitivi della strategia di costituzione di una Comunità Ocpa. Questa sezione raccoglie principi di sintesi delle linee di indirizzo (o Giuda) OCPA e consente di individuare lo scenario strategico in cui realizzare il Piano fissando obiettivi e individuando il fabbisogno di strutture eventuali di supporto.</i>
Quadro di Convenienza Cedente Riusante	<i>La sezione rappresenta una analisi del rapporto cedente-riusante che definisce modelli e scenari operativi tra i membri della Comunità, individuando una analisi per tipologia di riusante e individuando la "tollerabilità" di presenza nella Comunità e la conseguente partecipazione alla vita della stessa. Questo perché se si parla di Enti locali in un Comunità trovano locazione Amministrazioni di dimensioni molto diverse e pertanto con capacità di coinvolgimento o di delega diverse. Questo analizzato in questa sezione e consente di avere elementi per un approccio strutturato al Piano di progetto che tenga conto dei vantaggi del cedente e degli impegni del riusante.</i>
Fasi e attività del Piano operativo	<i>Descrive il quadro delle attività prevedibili in un piano di realizzazione e di messa a regime di una Comunità, che tiene conto di 4 linee di azione progressive in cui ogni fase può consentire di rivedere quella successiva in modo da perseguire una realizzazione in funzione delle esigenze maturate nel corso della predisposizione.</i>
Ruoli e responsabilità	<i>Matrice delle responsabilità delle unità / strutture coinvolte</i>
Modalità di monitoraggio del Piano	<i>Schema di rappresentazione del monitoraggio del piano dei rischi di progetto da collegare al Piano di lavoro</i>

2. Strumenti a disposizione

Strumenti a disposizione per curare gli aspetti organizzativi in fase di costituzione di una Comunità

Sono presenti nella sezione degli Allegati al documento B2 “Realizzazione organizzativa della Comunità”

(potrebbero essere gli allegati prodotti dalla sperimentazione prevista dai Piloti)